



Juan Carlos de Miguel y Canuto (Valencia). È professore italianista all'*Universitat de València* (Spagna). È dottore di ricerca in *Filología Hispánica* per questa università e si è laureato in Lettere Moderne all'Università di Bologna con Ezio Raimondi. Ha pubblicato fra l'altro saggi sul teatro spagnolo dei secoli d'oro: Cervantes, Lope, Calderón, sulla prima traduzione italiana de *La Celestina* (1506) e anche su Goldoni, Pirandello, D'Annunzio, Alberto Savinio, Ugo Betti, Diego Fabbri, Carlo Levi, Natalia Ginzburg, Giorgio Bassani, Antonio Tabucchi, P. V. Tondelli, Marco Baliani, Roberto Saviano, ecc. Ha tradotto allo spagnolo *Uomini di scena, uomini di libro* di Ferdinando Taviani (PUV, 2010). Ha curato, in collaborazione, il volume collettivo *Quaderns de Filologia*, 19 (2015) intitolato *Teatro de excepción: experiencias escénicas no institucionales en la Europa de los siglos XX y XXI* che contiene il suo saggio "Teatro y antipsiquiatría en Italia: el caso de *Marco cavallo*" (1973)". Su Dacia Maraini, oltre ad aver tradotto *Bagheria* (Barcellona, Minúscula, 2013), ha organizzato all'Università di Valencia un convegno internazionale di cui è nato il libro da lui curato *Scrittura civile. Studi sull'opera di Dacia Maraini* (Roma, Giulio Perroni editore, 2010), e ha pubblicato anche il saggio "Violenza e poesia in Dacia Maraini: la trilogia del teatro breve delle vittime (2004-2011). Scrittura, scena, lingua" in *Rivista di letteratura teatrale*, 7 (2014).